Bologna, 3 ottobre 2014

**COMUNICATO**

**HANDICAP A SCUOLA E DOCENTI DI SOSTEGNO**

Nel corso di un servizio del TG3 Emilia-Romagna dedicato alla scuola, in onda il giorno 1 ottobre 2014, intitolato “Indispensabile Fare Rete, La Storia di Gaia”, il commento giornalistico ha sostenuto che, nonostante le leggi impongano l’assegnazione di un insegnante di sostegno ad ogni bambino disabile, questo in realtà non avviene.

E’ fondamentale la chiarezza e precisione dell’informazione pubblica, si precisa perciò che nessuna Legge prevede che ad ogni alunno certificato venga assegnato un docente di sostegno per tutto l’orario di cattedra, né tantomeno che ogni bambino disabile sia accompagnato da un adulto dedicato per tutto il tempo in cui è presente a scuola (ovvero in rapporto un docente/un alunno = 1/1).

La presenza costante di un adulto dedicato (insegnante e educatore) si prevede solo per situazioni di tale gravità da non consentire l’apprendimento di alcun livello di autonomia; in caso contrario quella che verrebbe a costituirsi sarebbe nei fatti un l’aumento dell’isolamento e non l’inclusione, consentendo la deresponsabilizzazione del contesto (gli altri docenti, gli altri alunni), la delega alle figure dedicate e limitando l’acquisizione e l’esercizio dell’autonomia personale, vero obiettivo dell’integrazione scolastica.

Il rapporto un docente/un alunno è pure previsto temporaneamente per le fasi di insegnamento che non possono avvenire nel contesto classe o in gruppo e che sono destinate a crescere le capacità che poi consentiranno all’alunno stesso e ai suoi compagni di condividere spazi e tempi di attività.

Non è una questione di risparmio economico; non si tratta di “spendere meno”. Il problema è che pensare lo sviluppo di un ragazzo disabile come quello di una persona costantemente dipendente da qualcun altro produce una distorsione, che porta al ruolo dell’adulto come di un sorvegliante e non come accompagnamento per costruire competenza e autonomia.

Non è nemmeno vero ci siano stati tagli sul sostegno. Questo Ufficio ha pubblicato i dati degli alunni disabili e dei posti di sostegno di dieci anni, dal 2002-2003 al 2011-2012 (<http://ww2.istruzioneer.it/2013/01/14/integrazione-alunni-certificati-dieci-anni-di-dati/>) mostrando l’incremento esponenziale dei posti di sostegno rispetto al pur rilevante incremento delle certificazioni.

Insomma, non sempre più docenti di sostegno migliorano l’integrazione scolastica e va evitato l’isolamento scolastico dell’alunno disabile e la deresponsabilizzazione degli altri docenti e dei compagni di classe. Non si tratta di risparmiare “*sulla pelle dei ragazzi*” ma di spendere quanto necessario per il loro bene. Questa è la rotta che orienta costantemente l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna.